

Enpab Magazine

IMPRESA

BIOLOGI

FUTURO

SOSTENIBILITÀ

INVESTIMENTI

PENSIONI

Anno 10
Numero 3/2019

Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Roma / Aut. GIPA/C/RM/05/2011





La sua telefonata è stata messa in lista di prenotazione.

Dal **17 giugno 2019** per contattare gli uffici, sia telefonicamente che di persona, sarà necessario accedere nell'area riservata al **software di prenotazione chiamate**. In questo modo ciascuno avrà la certezza sulla disponibilità del giorno e dell'ora e, una volta prescelti, l'ulteriore certezza di essere ricontattati. Al momento della prenotazione saranno indicate le macroaree corrispondenti alle esigenze che si vorranno chiarire, così gli Uffici - anticipatamente informati - potranno essere puntuali rispetto alle aspettative.



2 Opinione

Rapporto Ocse
Le azioni di welfare attivo per contrastare le criticità legate all'invecchiamento
Tiziana Stallone

4 Previdenza & Welfare

Il valore di essere Enpab (evasione ed elusione)
Massimo Opromolla



L'impegno di Enpab per sostenere l'autoimprenditorialità

80 Istituti ospitano il Progetto "Biologi nelle Scuole" 2019/2020

Previdenza in Tour: prossime tappe Firenze, Palermo e Bari

11 Educazione finanziaria

#OttobreEdufin2019
Il mese dell'educazione finanziaria www.quellocheconta.gov.it

#OttobreEdufin2019
I giovedì di Enpab inaugurano il Mese dell'educazione finanziaria
Danilo Pone

14 Progetti & Eventi



Enpab Ambasciatore della campagna #Plasticfree del Ministero dell'Ambiente

15 Assistenza

Le nuove convenzioni

17 Europa

Liberi professionisti e impresa: lo stato dell'arte in Italia
Dario Fanara

22 Cultura & Professione

Rapporto Censis-Tendercapital Silver Economy: l'invecchiamento non è un problema ma una risorsa
Le proposte di Enpab

L'invecchiamento della popolazione, una delle più importanti trasformazioni sociali del nostro tempo: il Rapporto OCSE tra criticità, sfide ed opportunità
Daria Ceccarelli

Tiziana Stallone eletta membro del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale

Fad gratuita 50 crediti ecm
Enpab & Expo Salus and Nutrition

Dalla Cassa dei biologi accesso gratuito a "MEDLINE with Full Text" e "BIOLOGICAL & AGRICULTURAL Index Plus"

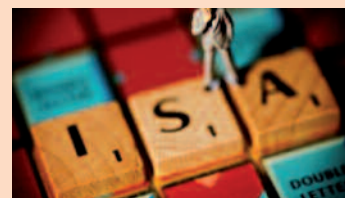


Vitamina D, Ormone Antimulleriano e Fertilità femminile
Mario Mauro Amato

Lo sviluppo del moderno microscopio
Sergio De Benedictis

Emergenza obesità: secondo l'OCSE l'Italia è quarta al mondo nella fascia infantile
Dario Fanara

43 Fisco & Professione



Indici sintetici di affidabilità fiscale
Claudio Pisano

48 Recensioni

Plastic detox
50 idee per ridurre la plastica nella vita di tutti i giorni

Microbiota microbioma micobioma
Intestino efficiente per una salute ottimale

Enpab Magazine

Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 10 - Numero 3 Luglio/Settembre 2019

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 464/2010 del 6 Dicembre 2010

Direttore Responsabile
Tiziana Stallone

Hanno collaborato
Massimo Opromolla, Danilo Pone, Dario Fanara,
Daria Ceccarelli, Mario Mauro Amato,
Sergio De Benedictis, Claudio Pisano.

Enpab
Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
enpabmagazine@enpab.it • info@enpab.it
www.enpab.it

Ufficio Stampa
Rosa Maria Serrao - ufficiostampa@enpab.it

Grafica e impaginazione
Claudia Petracchi
claudia.petracchi@gmail.com

Copertina e illustrazioni
©gianluigimarabotti

Le immagini sono libere da copyright e perlopiù tratte da Pixabay

Stampa
Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintily S.p.A
finito di stampare novembre 2019



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Enpab Magazine



Tiziana Stallone

Presidente Enpab

Rapporto Ocse

Le azioni di welfare attivo per contrastare le criticità legate all'invecchiamento

La fotografia che emerge dall'indagine Ocse ci presenta i trend demografici legati al mercato del lavoro in Europa. Nelle pagine che seguono troverete dati importanti che ci fanno riflettere sulle conseguenze che una mancata azione politica di lungo periodo potrà causare sull'equilibrio socio-economico della nostra Europa. Partendo dall'analisi dei dati che ne fa l'Ocse, con un occhio di riguardo alla situazione della previdenza italiana, emergono alcune linee guida che, se ben interiorizzate, possono interferire positivamente sul benessere economico del nostro futuro.

Il nostro intento, attraverso la rivista e il sito istituzionale, è quello di stimolare riflessioni comuni su quanto possiamo operare in maniera condivisa per contrastare il fenomeno. Mirate azioni di welfare possono sostenere, in parte, le politiche degli Stati per affrontare il problema dell'invecchiamento della società. In Italia, le Casse di previdenza professionali finanziano e ampliano molteplici forme di assistenza a favore dei lavoratori e di ex lavoratori tramite il cosiddetto *welfare passivo*.

Ciò non è sufficiente, nell'ottica di riequilibrio del sistema Paese tra produttività e pensionamento.

Cerchiamo di fissare meglio i punti importanti di questa riflessione. L'impegno della politica deve necessariamente concentrarsi per favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro sia attraverso il

sostegno alle aziende che tramite l'incentivo alle assunzioni e alla produzione, vero motore dell'economia. Il mondo della previdenza, dal suo canto, partecipa a questo flusso positivo di economia sostenibile fungendo da ammortizzatore sociale, tramite le forme di assistenza strategica, ma soprattutto sostenendo i professionisti durante l'età lavorativa attraverso azioni mirate di *welfare attivo*. In Enpab già da qualche anno lavoriamo su progetti e bandi che hanno come *focus* principale il sostegno dei professionisti.

L'abbiamo fatto con i progetti che hanno caratterizzato questa dirigenza fin dall'inizio, mi riferisco ad esempio al *Progetto Biologi nelle Scuole*, alla *Giornata nazionale del biologo in piazza*, alle borse lavoro presso le sedi regionali Lilt e alle work up di Enpab che mirano alla formazione professionale sul campo, ai vari bandi europei che hanno permesso a molti iscritti di valorizzare la propria idea facendola diventare un progetto professionale condiviso.





Continuiamo a farlo attraverso format di grande valore aggregante come *Previdenza in Tour* che sta consentendo - a tutti gli iscritti Enpab che vi prendono parte - una crescita e una formazione più imprenditoriale per divenire competitivi e affrontare con gli strumenti adeguati i cambiamenti nel mondo del lavoro. Il nostro impegno non finisce qui. Ci sono ambiti, come quello ambientale, ricchissimi di risorse da allocare tra i nostri Biologi e aree di intervento da occupare da parte nostra. Per questo diventa indispensabile colmare le lacune con strategie mirate e divenire i fari del cammino professionale dei nostri iscritti verso il futuro.

L'azione principale che una Cassa di previdenza deve coniugare, insieme con l'erogazione della pensione, è il sostegno dei redditi. Non lo diciamo mai abbastanza. Più dichiariamo dei nostri redditi e più sarà adeguata la nostra pensione. Lo esprime molto bene, nel pezzo che segue, il direttore generale Massimo Opromolla distinguendo le due realtà che si vengono a creare se si è in regola con quanto incassato o se, viceversa, si crede di generare in apparenza maggiori utili non dichiarando tutto il percepito. Gli esempi proposti aiutano molto bene a comprendere quante occasioni di "utile risparmio" abbiamo perso seguendo la credenza di "non dichiarare" per "pagare meno contributi".

Solo le azioni che salvaguardano i redditi, e li innalzano, assicurano la sostenibilità del sistema previdenziale e vanno a migliorare la contabilizzazione delle prestazioni pensionistiche future.

Tuttavia, la sostenibilità della Cassa passa anche da un patto generazionale "invertito". Se da un lato il sostegno al lavoro dei giovani iscritti in un sistema contributivo garantisce loro (a dispetto della crisi dei redditi) le pensioni di "ieri", un'azione mirata di politiche attive va anche studiata sui nostri pensionati che decidono di mantenere aperte (dopo la quiescenza) le partite iva. Gli imprenditori senior, forti di una solida aspettativa di vita e della nutrita rete di contatti e risparmi economici accumulati, decidono ancora di investire su loro stessi. Per loro, che rappresentano in proiezione una popolazione in crescita, nella nostra Cassa si stanno già costruendo delle azioni mirate di welfare attivo quali, ad esempio, percorsi di formazione dedicati trans-generazionali.

Le scelte politiche sui sistemi previdenziali apportate nel corso degli ultimi anni hanno permesso che il sistema reggesse ai naturali, quanto traumatici, cambiamenti demografici. Pianificare il futuro tenendo presenti questi trend è sicuramente il più valido strumento per affrontarli senza esserne travolti.





Il valore di essere Enpab (evasione ed elusione)

“Il valore di essere Enpab” equivale sostanzialmente ad un invito ad **“Essere responsabili (il valore) per il nostro futuro (essere Enpab)”**, con in più la consapevolezza di avere al proprio fianco, in questo mediamente lungo percorso, la Cassa di previdenza.

Perché il valore di essere responsabili? È un dato di fatto oggettivo, quindi una (quasi) certezza, che all’inizio della professione diversi fattori, non solo distruggono dal pensare al nostro futuro previdenziale, ma diventano anche un appesantimento della quotidianità (dei primi anni) condizionata dagli investimenti ed impegni economici. Le difficoltà legate proprio alla professione in assoluta autonomia, il carico della complessità di un concetto fino a quel momento solo astratto quale il consuntivo del “fine mese”, l’ansia dell’affermazione che è non solo la soddisfazione personale ma anche la rassicurazione della quotidianità sempre più impegnata e sempre più impegnativa in termini di concorrenza portano ad allontanare - come se fossero a noi estranei - ogni pensiero relativo al futuro prossimo, che potrebbe addirittura trasformarsi in una preoccupazione ulteriore.

Ecco quindi che la previdenza - (inconsapevolmente ma erroneamente) percepita e vissuta come una incognita da affrontare tra trenta o anche trentacinque anni - diventa un problema non nostro o comunque un ‘non problema’.

Per rendere questo pensiero “un valore responsabile” da non trascurare vorrei provare a mettere in chiaro gli elementi positivi della previdenza e dell’“essere Enpab”, i vantaggi (economici e non solo) che annualmente danno soddisfazione e che molto spesso trascuriamo. L’obiettivo è cercare di trasferire una nuova consapevolezza previdenziale, provare ad immaginare, seppur in maniera approssimativa ed elementare, un’attualizzazione della previdenza, come potremmo vivere il futuro dopo il lavoro, perché ciò che percepiamo come un problema solo all’approssimarsi dell’età pensionabile non divenga realmente un problema.

Partiamo dalla prima regola del nostro sistema previdenziale, perché è necessario conoscere il funzionamento di un “qualcosa” che è parte necessaria della nostra vita a cui non possiamo rinunciare.

L’Enpab adotta - e non ha potuto scegliere diversamente - un sistema previdenziale contributivo (in molti



aggiungono “puro”). Con questo sistema la previdenza, intesa in questa analisi esclusivamente come prestazione pensionistica, adotta un sistema di calcolo molto semplice ed elementare sintetizzabile con sole due operazioni: una “somma composta” ed una moltiplicazione. La somma composta è data dal **contributo soggettivo** che l’iscritto versa e dalla **rivalutazione di legge** che l’Ente annualmente garantisce a ciascun iscritto. È ‘composta’ in quanto la rivalutazione di un anno concorrerà alla rivalutazione anche dell’anno successivo. Si tratta di una operazione che si può definire di “positivo e sano anatocismo”.

Al termine della vita lavorativa - quindi dopo trentacinque o quarant’anni - entra in gioco la seconda operazione: il **risparmio previdenziale**, rappresentato dalla “somma composta” dei contributi di tutti gli anni (**montante**), viene moltiplicato per un coefficiente che lo trasforma in rendita, quindi in **pensione**. Volutamente evitiamo i noiosi tecnicismi perché ciò che interessa è il principio matematico elementare che regola la prima logica conseguenza: **quanto più il professionista ha contribuito negli anni tanto più sarà il beneficio legato alla rivalutazione che**

l’Enpab ha assicurato (negli anni) al suo montante contributivo. Quanto più alto è il valore finale della “somma composta” tra contributi e rivalutazione tanto più la prestazione pensionistica sarà “migliore”.

Il moltiplicatore (tecnicamente *coefficiente di trasformazione*) è uguale per tutti ed è pressoché ininfluenza nella misura in cui ciò che conta è il valore finale, più alto o più basso, della sommatoria composta da tutti i contributi sul quale sarà applicato.

Torniamo al titolo “**il Valore**”, che abbiamo tradotto in “**la Responsabilità**” e, a questo punto, aggiungiamo anche le altre due parole nella parentesi “**evasione ed elusione**”. La nozione positiva che dobbiamo trarre è che ciascuno è responsabile della propria previdenza e che la previdenza non è un concetto astratto e lontano ma un nostro bene futuro disciplinato da regole elementari. Noi siamo i protagonisti insieme ad Enpab, non solo di oggi ma (attualizzati) anche di domani.

L’evasione previdenziale, intesa anche solo come minore dichiarazione dei redditi effettivamente prodotti, porta in sé danni, pregiudizi e rischi.

Danni perché diminuiamo il valore in termini assoluti della sommatoria finale sulla quale sarà calcolata la pensione e perché perdiamo quel beneficio che “gratuitamente” l’Enpab deve assicurare annualmente con la rivalutazione dei contributi. La percentuale della rivalutazione è proporzionata o rapportata al valore dei contributi e non potrà essere riconosciuta sui contributi non versati.

Pregiudizi perché troppo spesso dimentichiamo che il contributo previdenziale che annualmente versiamo è tra gli oneri “deducibili” al fisco, quindi, dal lato del risparmio economico una percentuale di quello che versiamo all’Enpab lo recuperiamo in termini di minori tasse. Va da sé che non potremo “fiscalmente risparmiare” i contributi non versati.





Rischi legati all'essere "scoperti" nell'evadere. Gli Istituti di previdenza, da un lato, e la Ragioneria dello Stato dall'altro, in un mondo oramai strutturato sull'incrocio di tutti i nostri dati, sempre più di frequente richiedono "giustificazione" sulle non congruità, le cui conseguenze sanzionatorie sono antipatiche perdite che è sicuramente meglio evitare. Fino a questo momento, però, ho riportato concetti e riassunto regole elementari, cercando di "positivizzare" la previdenza nella logica del Valore di essere Enpab. Adesso, provo ad azzardare un esempio con numeri e valori, che renda l'idea di ciò che avrei voluto trasferire in termini di benefici e danni. È ovvio che l'esempio è da intendersi "approssimativo e di solo studio" nella misura in cui intervengono diverse variabili (aliquote contributive ed aliquote fiscali fra quarant'anni, tasso di crescita professionale del tutto individuale, tasso di crescita del PIL Paese fra quarant'anni, inflazione fra quarant'anni, anzianità contributiva, età di pensionamento) che non sono realisticamente prevedibili, ma semplicemente proiettabili come attuali.



Quindi utilizzerò la tecnica elementare del riportare il tutto come se fosse oggi, prendendo in considerazione una contribuzione media dell'iscritto Enpab, l'età media di iscrizione, la rivalutazione dell'ultimo anno, le aliquote fiscali dell'ultimo anno, la crescita media della professione e così via. Ci serve per avere una idea come se fossimo tra quarant'anni oggi.

Biologo MASSIMO (dichiara tutti i redditi)

Iscritto all'Enpab all'età di 25 anni
Contribuzione (anzianità) all'Enpab 40 anni
Reddito professionale medio euro 15.000

Contributi versati ogni anno aliquota al 15%
Euro 2.250,00

Contributi versati nei 40 anni comprensivi della quota del 2% di contributo integrativo che l'Enpab riserva agli iscritti (si tiene conto anche di un minimo di crescita della carriera professionale)
Euro 132.400,00

Contributi sommati alla rivalutazione garantita da Enpab
Euro 198.700,00

Risparmio fiscale (annuo) aliquota al 23%
Euro 517,50

Risparmio fiscale nei 40 anni
Euro 20.700,00

Biologo MASSIMO (non dichiara tutti i redditi)

Iscritto all'Enpab all'età di 25 anni
Contribuzione (anzianità) all'Enpab 40 anni
Reddito professionale medio euro 15.000
ma ne dichiara solo 10.000

Contributi versati ogni anno aliquota al 15%
Euro 1.500,00

Contributi versati nei 40 anni comprensivi della quota del 2% di contributo integrativo che l'Enpab riserva agli iscritti (si tiene conto anche di un minimo di crescita della carriera professionale)
Euro 88.300,00

Contributi sommati alla rivalutazione garantita da Enpab
Euro 132.400,00

Risparmio fiscale (annuo) aliquota al 23%
Euro 345,00

Risparmio fiscale nei 40 anni
Euro 13.800,00



Analizziamo i numeri. Il Biologo Massimo che versa all'Ente ogni anno **2.250,00 euro** di contributo soggettivo, risparmia con il fisco ogni anno **euro 517,50**. Il che significa che l'effettivo costo previdenziale è di **1.732,50** (e non già 2.250,00). Nei 40 anni saranno stati risparmiati oneri fiscali per versamenti di contributi previdenziali per **20.700 euro**. **Primo vantaggio**. Nei 40 anni di rapporto previdenziale l'Enpab avrà garantito all'iscritto Massimo una rivalutazione di 66.300 euro. **Secondo vantaggio (complessivamente ci si avvantaggia nei 40 anni di 87.000 euro)**.

Analizziamo i numeri del minor reddito dichiarato. Il Biologo Massimo che dichiara 2/3 del reddito professionale prodotto, versa all'Ente ogni anno **1.500,00 euro** di contributo soggettivo. Il risparmio con il fisco ogni anno **euro 345,00**. Nei 40 anni saranno stati risparmiati oneri fiscali per versamenti di contributi previdenziali per **13.800 euro**. **Prima perdita**.

Nei 40 anni di rapporto previdenziale l'Enpab avrà garantito all'iscritto Massimo una rivalutazione di 44.100 euro. **Secondo perdita (complessivamente il vantaggio perso è di 29,100 euro)**.

La **terza perdita** è data dal valore consequenziale della pensione che sarà **inferiore quantomeno del 25%** tra quella che percepirà il Biologo Massimo che dichiara interamente il tutto ed il Biologo Massimo che ne dichiara i 2/3.

Un'ultima considerazione, sulla quale proveremo però a ragionare in un prossimo articolo collegato, è il maggior vantaggio in assoluto che si ottiene con il versare il contributo avvalendosi della facoltà delle maggiori aliquote unitamente al maggior impegno dell'Enpab di riversare una parte dei rendimenti sui montanti, in una misura ulteriore a quella garantita per legge. L'anticipazione è che la prestazione potrebbe arrivare ad aumentare della metà o una volta e mezzo. Ma ne parleremo una prossima volta.



YES, I START UP

FORMAZIONE PER L'AVVIO DI IMPRESA

L'impegno di Enpab per sostenere l'autoimprenditorialità

Noi di Enpab ci prendiamo cura dei biologi di oggi e di domani. Il nostro obiettivo è quello di aiutare i futuri iscritti e i giovani biologi neolaureati nel proprio cammino professionale. Per questo motivo mettiamo in atto iniziative volte a consolidare la formazione e accrescere i redditi individuali. Durante l'anno le occasioni che offriamo sono molteplici e si può rimanere aggiornati consultando il nostro sito (www.enpab.it) o seguendoci attraverso i canali social (Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn).

A breve in Enpab inaugureremo un nuovo progetto che sarà capace di creare formazione e lavoro per i biologi non ancora iscritti alla Cassa. Siamo, infatti, risultati idonei al bando dell'**Ente Nazionale per il Microcredito** denominato **Yes I Start Up**, il primo progetto sostenuto da Fondi europei (**Garanzia Giovani**) approvato ad un Ente di previdenza volto alla



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO



garanzia giovani

www.garanziaiovani.gov.it

realizzazione di **percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità** dei cosiddetti **Neet (Not in education, employment or training)**. Si tratta di

un percorso rivolto a giovani già laureati, ma ancora senza partita Iva, quindi non ancora iscritti alla Cassa. I destinatari finali devono aver terminato gli studi, essere disoccupati, non aver superato i 29 anni ed essere iscritti a Garanzia giovani. Il fine è quello di permettere ai giovani Biologi di strutturare in maniera compiuta la propria idea di impresa formalizzandola in un business plan, anche al fine della successiva presentazione della domanda di finanziamento sul portale **Invitalia**. I giovani saranno formati sulle nozioni generali di management d'impresa e informati sulla rete degli attori istituzionali e sugli strumenti utili per fare impresa. Quale strategia migliore di far iscrivere alla Cassa un professionista consapevole del suo futuro professionale?



80 Istituti ospitano il Progetto “Biologi nelle Scuole” 2019/2020

330 iscritti Enpab si formano sulla sostenibilità alimentare

Un altro importante progetto in corso targato Enpab è il **Progetto Biologi nelle Scuole** attraverso il quale, durante l'anno scolastico 2019/20, biologi nutrizionisti e ambientali avranno l'opportunità di mettere a disposizione la loro professionalità con l'intento di sviluppare, incrementare e diffondere agli studenti e alle loro famiglie **la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente**. Si tratta di un progetto centrato su temi attuali e importanti come la salute, il rispetto dell'ambiente e lo spreco alimentare. I biologi risultati vincitori



del bando sono 165, ma la formazione è stata garantita a 330 professionisti considerando anche coloro che sono risultati essere “supplenti” all'interno della graduatoria. Le scuole coinvolte sono circa 80 e sono diffuse su tutto il territorio nazionale. Un progetto che va a sostegno dei redditi dei biologi coinvolti, in quanto retribuiti attraverso borse lavoro, e che va a beneficio di bambini e famiglie attraverso la trasmissione di nozioni, principi e pratiche per migliorare i comportamenti alimentari quotidiani. Non ci resta che congratularci con i vincitori del progetto ai quali auguriamo buon lavoro!

Previdenza in Tour: prossime tappe Firenze, Palermo e Bari

Le azioni di una Cassa di previdenza si fondano su tre pilastri fondamentali: **pensioni, assistenza e welfare**. Su di essi un Ente di Previdenza struttura la propria **mission** intervenendo laddove ci siano elementi di non autosufficienza dei propri iscritti. Sul terzo pilastro si fonda, in linea con la concettualizzazione di **welfare atti-**

vo che ha coinvolto l'intera Europa, la consapevolezza delle molteplici possibilità del mercato del lavoro tenendo conto dei possibili scenari futuri. La capacità di fronteggiare le varie situazioni nel proprio percorso professionale si basa proprio sull'auto-consapevolezza, accresciuta dalle conoscenze e

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Enpab *Previdenza in tour*

- 9 novembre** Previdenza in tour **Firenze**
- 30 novembre** Previdenza in tour **Palermo**
- 14 dicembre** Previdenza in tour **Bari**



competenze individuali, puntando allo stesso tempo sul lavoro e sulla formazione.

È con questo spirito che in Enpab abbiamo dato avvio al **Previdenza in Tour: come costruire una professione di successo**, mettendo al centro le necessità di tutti i professionisti. L'obiettivo è quello di lanciare il nostro cammino professionale verso alte vette e divenire sempre più competitivi in un mercato del lavoro che richiede formazione continua e molto spirito di adattamento.

Le nuove conoscenze ci rendono più competitivi e più inclini a trovare lavoro, generando così più redditi e una pensione più adeguata. Siamo convinti che la formazione sia un elemento essenziale di welfare a garanzia dei professionisti.

Per questo **comunicazione, gestione, management, accesso al credito, cultura previdenziale e bandi europei** diventano argomenti di **Previdenza**

in Tour fondanti per orientare ed ottimizzare i nostri guadagni, quindi i nostri risparmi previdenziali, per promuoverci in Rete realizzando contenuti per l'online e i social, per comunicare ai pazienti attraverso le emozioni e stimolare azioni di autoimprenditorialità. A questi temi, si affiancano le storie di colleghi biologi che, attraverso le loro testimonianze, fungono da veicolo dei giusti principi e stimolano azioni concrete per lanciare la professione verso il successo.

Le tappe toccate finora dal nostro Tour sono state Matera, Napoli, Pescara, Ancona, Bologna, Perugia e Milano. Le prossime mete di Enpab saranno **Firenze (9 novembre), Palermo (30 novembre) e Bari (14 dicembre)**. Ma non finisce qui: l'obiettivo è quello di realizzare un percorso che coinvolga l'intero territorio toccando tutta Italia!

Come partecipare? È molto semplice!

Vai sul nostro sito (www.enpab.it) e nella sezione *Calendari ed eventi* clicca sulla locandina che corrisponde alla città che ti interessa. Una volta aperta la schermata successiva, potrai scaricare il programma completo dell'incontro e cliccare direttamente sul link che ti permetterà di iscriverti al corso, che prevede anche **crediti ECM**, in maniera totalmente gratuita.

Cosa aspetti? Vieni con noi e lanciati verso il successo!





#OttobreEdufin2019
**Il mese dell'educazione
finanziaria** www.quellocheconta.gov.it

I giovedì di Enpab inaugurano il Mese dell'educazione finanziaria

Anche quest'anno, il *Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria - EDU-FIN* promuove iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza e assicurazione.

A questo scopo abbiamo lanciato la seconda edizione del Mese dell'educazione finanziaria a cui noi di Enpab parteciperemo in maniera attiva. Dal 1° al 31 ottobre 2019 verranno proposti contenuti online con l'obiettivo di offrire le occasioni giuste per accrescere le conoscenze di base sulla gestione e la programmazione delle risorse finanziarie e sui temi previdenziali.

"Il ruolo delle Casse di Previdenza - afferma la Presidente Tiziana Stallone - è far comprendere quali possano essere le giuste modalità per cambiare le sorti del nostro Sistema Paese, generare nuovi posti di lavoro, rilanciare l'economia e dare sprint alle piccole e medie imprese".

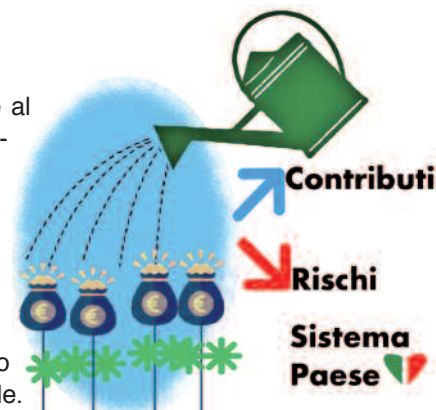
I Giovedì di Enpab saranno caratterizzati dalla pubblicazione di contenuti direttamente sul nostro sito (www.enpab.it) che lanceremo anche sui social network della Cassa (Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn) per consentire a chiunque, iscritti e non, l'approfondimento delle tematiche al centro dell'iniziativa. Il percorso durerà per tutto il mese di ottobre con cadenza fissa il giovedì di ogni settimana.

Investiamo per il futuro del nostro paese

L'obiettivo finanziario del nostro Ente è quello di custodire ed investire i contributi a garanzia del nostro futuro. Nelle scelte di investimento, siamo sensibili agli aspetti legati alla cosiddetta Economia Reale.

La vita economica di un Paese include tutte quelle risorse finanziarie utili ad incrementare il benessere della collettività. Economia reale è anche economia

di tutti i giorni e, quindi, equivale al benessere di tutti noi. I nostri contributi, attraverso la nostra Enpab, arrivano alle imprese, al territorio, al Paese tramite strumenti finanziari utilizzati per fare investimenti. In questo modo, il denaro torna sotto forma di rendimenti e di crescita delle pensioni con un effetto moltiplicatore per l'Economia Reale.



Quanto cresce la mia pensione Tasso di Rendimento

I tuoi contributi, come pure la tua pensione - che percepisci dalla nostra Enpab - non rimangono immutati negli anni ma crescono continuamente grazie a precise regole di rivalutazione. Nello specifico tali regole, individuate in un tasso di rendimento, sono diverse a seconda se ci riferiamo al nostro "salvadanaio previdenziale" (il Fondo che costituisce il montante contributivo), oppure al Fondo destinato all'erogazione della prestazione previdenziale:

I nostri risparmi pensionistici (o Fondo per la Previdenza):

Il Fondo accoglie (a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza) sia i contributi soggetti obbligatori (aliquota attuale pari al 15%) che quelli volontari (con aliquota estensibile fino al 20%) ai quali si aggiunge il 2% di contributo integrativo (sia da cliente privato che da pubblica amministrazione) che l'Ente riversa sul tuo montante.

Alla somma di questi contributi (soggettivo e quota parte dell'integrativo) si aggiunge la rivalutazione riconosciuta dal-

l'Enpab ai montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4¹, che rappresenta un vero e proprio circolo virtuoso per ciascun professionista.

Grazie al meccanismo della capitalizzazione, il tuo montante cresce continuamente consolidando contabilmente anno dopo anno non solo il contributo versato, ma anche la rivalutazione garantita. Il tutto viene a sua volta investito nel periodo successivo consentendo così di creare un sistema virtuoso per te e ricorda che i tuoi sforzi non saranno mai "persi", quello che rimane ritorna comunque ai tuoi cari: al coniuge superstite e ai figli minorenni o totalmente inabili al lavoro o, in mancanza di essi, ai genitori in età superiore ai sessantacinque anni o





inabili al lavoro, che alla morte dell'assicurato o del pensionato risultino a suo carico. In mancanza anche dei genitori la pensione spetta ai fratelli celibi e alle sorelle nubili superstiti, sempre che al momento della morte del pensionato o dell'assicurato risultino permanentemente inabili al lavoro ed a suo carico).

Pertanto tieni a mente che:

- Prima cominci a versare nel tuo salvadanaio previdenziale e prima si attiverà il circolo virtuoso;
- Più versi e più il tuo salvadanaio crescerà.

E se sei già pensionato? Fondo Pensione:

Il montante da te maturato al momento del pensionamento viene interamente trasferito (ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Previdenza) in un "ambiente protetto" che continua a crescere sulla base della variazione annua dell'indice

¹ Gli ammontari confluiti e giacenti vanno rivalutati secondo il tasso annuo di capitalizzazione che è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale italiano ed è appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica.

dei prezzi al consumo calcolato appositamente dall'ISTAT. I montanti trasferiti provengono dal Fondo Previdenza - vedi sopra - accantonati da ciascun iscritto durante la propria vita lavorativa grazie al "risparmio previdenziale" individuale.

E se sei un pensionato attivo? Ovvero se percepisci la pensione e scegli di continuare a lavorare: da un lato inizierai a percepire la tua pensione sulla base dei diritti acquisiti, dall'altro verserai - in un separato salvadanaio previdenziale - i contributi derivanti dalla tua attività professionale. I contributi versati nel citato salvadanaio ti daranno diritto ad un supplemento di pensione. Quest'ultimo lo potrai richiedere già dopo due anni dalla data di decorrenza della tua pensione, ovvero dall'ultima liquidazione del supplemento e così ogni due anni a seguire. Ovviamente tutto ciò che verserai seguirà le logiche di rivalutazione descritte garantendoti una pensione maggiore sia a te che ai tuoi cari.

Quindi ricorda:

- Se sei un pensionato attivo la tua pensione può crescere ancora di più.

Investimenti sostenibili

L'Enpab nell'ambito delle proprie funzioni investe i contributi versati dagli iscritti, con l'obiettivo di attribuire una rivalutazione ai montanti sponsorizzando anche iniziative orientate allo sviluppo sostenibile del nostro Paese (ma non solo).

Quando l'Enpab investe nei mercati finanziari riveste anche un ruolo attivo in iniziative ispirate ad un modello concreto di sostenibilità e responsabilità, in questo caso le scelte di investimento mirano alla creazione di un maggior valore sia per l'investitore (l'Ente) che per la società nel suo complesso. In Ente l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento costituisce - da tempo - una delle direttrici verso cui naturalmente tendere le strategie operative di più ampio respiro. Con gli investimenti sostenibili e responsabili la finanza tende a creare valore in modo trasversale, tanto per le nuove generazioni che a quelle più prossime alla pensione. Nell'ambito delle diverse modalità di applicazione della sostenibilità all'analisi finanziaria, le scelte sono bilanciate dalle variabili macroeconomiche e dagli obiettivi sui diversi orizzonti temporali. Le strategie applicabili sono sinteticamente declinabili in:

1. **Investimenti Tematici.** Si selezionano specifiche aree di investimento ed emittenti secondo criteri di sostenibilità focalizzati su uno o più temi, quali: energie rinnovabili, gestione dei rifiuti, agricoltura, efficienza energetica, sviluppo tecnologico, ecc;
2. **Best in Class.** Tale approccio prevede l'identificazione di quelle società che ottengono i migliori punteggi ESG all'interno di una certa categoria o classe di attivo;
3. **Esclusioni.** L'analisi prevede l'esclusione esplicita dei titoli emessi da società che operano in settori cosiddetti

controversi o da Stati che non tutelano i diritti umani;

4. **Convenzioni Internazionali.** Si prevede una selezione di investimenti che rispettano determinati standard internazionali, quali quelli definiti dall'OCSE, ONU o dalle Agenzie ONU;
5. **Integrazione ESG.**

Tale approccio si sostanzia nell'inclusione esplicita di fattori Esg, analizzandone l'impatto potenziale sui risultati economico-finanziari dell'impresa;

6. **Engagement.** Si caratterizza nell'assumere un ruolo attivo nel rapporto con l'impresa sui temi della sostenibilità, attraverso o un semplice dialogo/confronto o esercitando i diritti di voto in assemblea connessi alla partecipazione al capitale azionario;
7. **Impact Investing.** Si effettuano investimenti con l'intenzione di generare oltre ad un ritorno finanziario anche un impatto socio-ambientale positivo e misurabile.

Tutto quanto fin qui descritto si concretizza nel tentativo di rendere la sostenibilità fruibile - e possibilmente strutturale - e non un concetto visionario o un *trend* da cavalcare a secondo della stagionalità. Ma come rendere tutto questo possibile? Lo si fa, ad esempio, attraverso il sostegno alle piccole e medie imprese, agli interventi a supporto delle infrastrutture ed alla promozione dell'economia circolare.





Lavoro: più Contributi, più Pensione

Nel corso del Mese dell'Educazione Finanziaria abbiamo trattato i temi dell'economia reale, della rivalutazione e della sostenibilità capendo come i tuoi contributi - come pure la tua pensione - non restano immutati ma crescono continuamente grazie a precise regole di rivalutazione, coinvolgendo il tuo impegno e quello dell'Ente di previdenza.

Ma come funziona il sistema pensionistico contributivo a capitalizzazione?

Prima di tutto devi sapere che la nostra previdenza a partire dal 1996 adotta il sistema di calcolo contributivo, diventando per noi l'unico metodo di calcolo della prestazione previdenziale.

Il suo meccanismo di funzionamento è molto semplice: la tua pensione è calcolata su quanto hai effettivamente versato (i tuoi contributi) nel corso della tua vita lavorativa. Come già descritto, i contributi versati - assieme a quelli accumulati nel tempo - sono costantemente rivalutati dall'Ente in base alla media quinquennale del Pil nominale e al momento del pensionamento l'ammontare del montante contributivo sarà moltiplicato per un coefficiente di trasformazione (ag-

giornato ogni due anni) generando così l'importo della tua pensione annua.

In pratica: ciascuno di noi versa una quota di risparmio in un "salvadanaio previdenziale" a futuro supporto del proprio stile di vita e l'Ente aumenta il tuo risparmio con la rivalutazione così da accrescere il tuo "salvadanaio". Pertanto, l'elementare formula appena citata si può sintetizzare in: quanto prima inizi e tanto più versi, maggiore sarà la tua pensione futura ed è per te importante tutelarti attraverso la legalità contributiva e l'equo compenso.

+ CONTRIBUTI + PENSIONE



Sostegno al lavoro

Caro iscritto, siamo giunti all'ultimo appuntamento del Mese dell'Educazione Finanziaria, in questo mese abbiamo affrontato - con parole ci auguriamo semplici - temi complessi come:

1. l'economia reale;
2. la rivalutazione;
3. la sostenibilità;
4. il sistema contributivo a capitalizzazione.

A conclusione di questo mese di educazione finanziaria vogliamo chiudere con il concetto di sostegno al lavoro, una parola chiave che guida il nostro rapporto con l'Ente di previdenza dal momento in cui apriamo la partita IVA fino al pensionamento, ma anche dal momento in cui andiamo in pensione e decidiamo - come pensionati attivi - di continuare a svolgere il nostro lavoro.

Sostegno al lavoro significa impegnarci come Ente nel tempo a supportarti nella tua carriera professionale poiché - come abbiamo visto - il mondo del lavoro e della previdenza sono come due piatti della stessa bilancia, se in uno metti tanto lavoro il suo peso (in un sistema contributivo) farà alzare (e quindi crescere) il piatto della tua pensione. Il sostegno al lavoro è un'azione sinergica che consta di diversi momenti:

- un *welfare* assistenziale strategico, che ti aiuta nei momenti di bisogno come nella genitorialità, l'inattività lavorativa, la riqualificazione professionale o al momento di richiedere un prestito;

- un *welfare* attivo preventivo che interviene prima dello stato di bisogno e che ti sostiene con iniziative di visibilità, di intercettazione di fondi europei o di colonizzazione di nuovi mercati professionali ed ancora attraverso le borse lavoro.

Sostegno al lavoro è anche un *welfare* che si alimenta di una nutrita rete di convenzioni che sono a tua disposizione qualora, ad esempio, volessi fare un viaggio, acquistare o noleggiare un'autovettura fino a donare le cellule del cordone ombelicale.

Per conoscere tutte le iniziative di sostegno al lavoro del nostro Ente consulta sempre il nostro sito www.enpab.it e nella *Home Page* clicca su *Welfare* troverai:

- la sezione di Sostegno al Lavoro;
- la sezione dedicata alla Formazione;
- la sezione dedicata all'Assistenza Fiscale;
- la sezione dedicata all'Assistenza alla Professione.





Enpab Ambasciatore della campagna #Plasticfree del Ministero dell'Ambiente

L'Enpab fa propria la sfida lanciata dal Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, *Plastic Free Challenge*, che ha come obiettivo quello di eliminare l'uso della plastica e di tutti i materiali inquinanti. «Ognuno di noi deve dare qualcosa a questo Paese» è il messaggio del Ministro Costa condiviso pienamente dalla Cassa dei Biologi che intende trasmettere le buone pratiche e i comportamenti virtuosi per una sostenibilità sociale oltre che per uno sviluppo sostenibile. «Per noi di Enpab - sottolinea la Presidente Tiziana Stallone - #PlasticFree è la sfida principale, avendo tra gli iscritti i Biologi Ambientali che lavorano in questo settore già da anni». Sarà l'occasione per mettere in pratica i principi di sostenibilità, iniziando con l'eliminazione dell'uso della plastica e l'ottimizzazione dei consumi di carta e toner all'interno delle sedi Enpab, seguendo la regola delle 4R: *riduci, riu-*



tilizza, ricicla, recupera. Con questo obiettivo l'Ente ha predisposto ogni azione necessaria affinché l'eliminazione di tutti gli articoli in plastica diventi sistematico così come l'utilizzo di prodotti biodegradabili e compostabili.

«A breve lanceremo una campagna di informazione e di sensibilizzazione indirizzata a tutti gli iscritti coerentemente con quanto già realizzato con i dipendenti - continua Tiziana Stallone - attraverso un sistema di ecogestione inteso a promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali mediante l'istituzione e l'applicazione di regole di gestione ambientale e la continua valutazione dei risultati ottenuti. Istituiremo un percorso che abbia questi obiettivi precisi individuati, monitorati e relazionati ogni anno, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo delle materie plastiche fino alla totale eliminazione».



Nuove convenzioni Enpab

Dalla conservazione delle cellule staminali alle assicurazioni. Rinnovate le convenzioni con le Terme



DG Global

Tra le nuove convenzioni stipulate dall'Enpab, quella con **DG GLOBAL** -



dgglobal[®]

La **seconda piattaforma**, ovvero quella **DG GLOBAL**, propone un servizio di consulenza dedicato a

società di brokeraggio assicurativo specializzata in analisi e gestione del rischio della vita privata, del professionista e delle imprese - offre a tutti gli iscritti dei pacchetti assicurativi fruibili attraverso **due piattaforme** che rispecchiano esigenze diverse.

La prima è una **piattaforma smart** alla quale si ha accesso tramite il portale www.scelgolasalute.it. In un'area riservata agli iscritti Enpab, gli utenti hanno a disposizione una descrizione dettagliata dei servizi e dei pacchetti assicurativi pensati per le loro esigenze, a condizioni speciali, e rivolti al Biologo che pratica o meno la fecondazione assistita.

tutti coloro che hanno esigenze fuori standard, in particolare laboratori di analisi, ambulatori polispecialistici, centri di raccolta, strutture sanitarie ed altro.



Inoltre, la DG Global proporrà progetti attraverso incontri informativi e formativi gratuiti, in materia assicurativa rappresentati dalla DG Global Academy con una possibile partnership con Giustizia Professionale (www.giustiziaprofessionale.it), un'associazione finalizzata a tutelare medici, strutture private, personale sanitario non medico e tutti coloro che gravitano nell'ambito della sanità pubblica e privata ingiustamente accusati di *malpractice*.





Futura SC

Tra le novità anche il protocollo d'intesa tra Enpab e **FUTURA SC**, società che offre assistenza e servizi nell'ambito della conservazione privata delle cellule staminali cordonali con una solida garanzia di serietà e trasparenza.

FUTURA garantisce la completa tracciabilità di ogni passaggio mettendo a disposizione dei genitori un assistente personale che li accompagna dal momento della sottoscrizione del contratto sin dopo la nascita del bimbo.

Inoltre, assicura a tutti gli iscritti Enpab uno sconto del 12% sull'assistenza e sui servizi nell'ambito della conservazione delle cellule staminali cordonali per 25 anni. Offre, altresì, a coloro che sottoscriveranno il contratto e ai loro familiari la massima attenzione ai più alti standard qualitativi mondiali, un corriere dedicato e specializzato nel trasporto di sangue e organi, una somma di 15.000 euro in caso di trapianto per sostenere la famiglia e spese di spostamenti e terapie particolari, un numero verde dedicato, qualità e trasparenza totale nelle informazioni, pagamenti completamente personalizzati senza interessi.

Infine, FUTURA prevede una formazione scientifica teorica sulla biologia delle cellule staminali cordonali e loro applicazioni presenti e future nella medicina con eventuali tirocini formativi pratici in laboratori associati.

Terme di Sorano

Per i momenti di svago e tempo libero Enpab ha sottoscritto con **Antiche Terme acqua di Sorano** (Toscana) una convenzione per la fornitura di servizi ludici a prezzi agevolati per gli iscritti Enpab.



Tutti i dettagli delle convenzioni sono disponibili su www.enpab.it



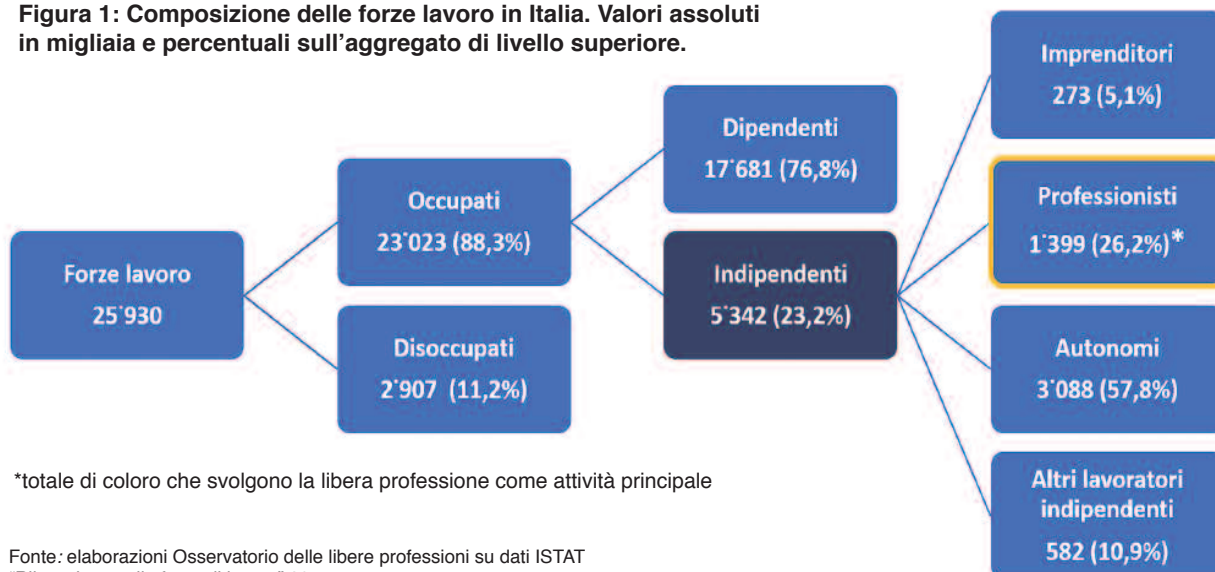
Liberi professionisti e impresa: lo stato dell'arte in Italia

Secondo il *Rapporto 2018 sulle libere professioni in Italia* di *Confprofessioni*, l'aggregato dei liberi professionisti ha costituito oltre il 6% degli occupati in Italia e il 26% del complesso del lavoro indipendente, con un totale di poco meno di 1 milione e 400mila unità (Fig. 1). L'Italia concentra ben il 19% dei liberi professionisti censiti nei 28 Paesi dell'Unione.



In crescita nell'ultimo decennio (periodo 2008-2017), i liberi professionisti appaiono come l'unica componente del mercato del lavoro che ha retto i colpi della crisi e nel frattempo si è anche rafforzata, segnando una controtendenza rispetto ad altri segmenti occupazionali del lavoro indipendente. Gli imprenditori, infatti, hanno registrato un calo del 3,4%, i lavoratori autonomi del 13,1% e le altre forme

Figura 1: Composizione delle forze lavoro in Italia. Valori assoluti in migliaia e percentuali sull'aggregato di livello superiore.



*totale di coloro che svolgono la libera professione come attività principale

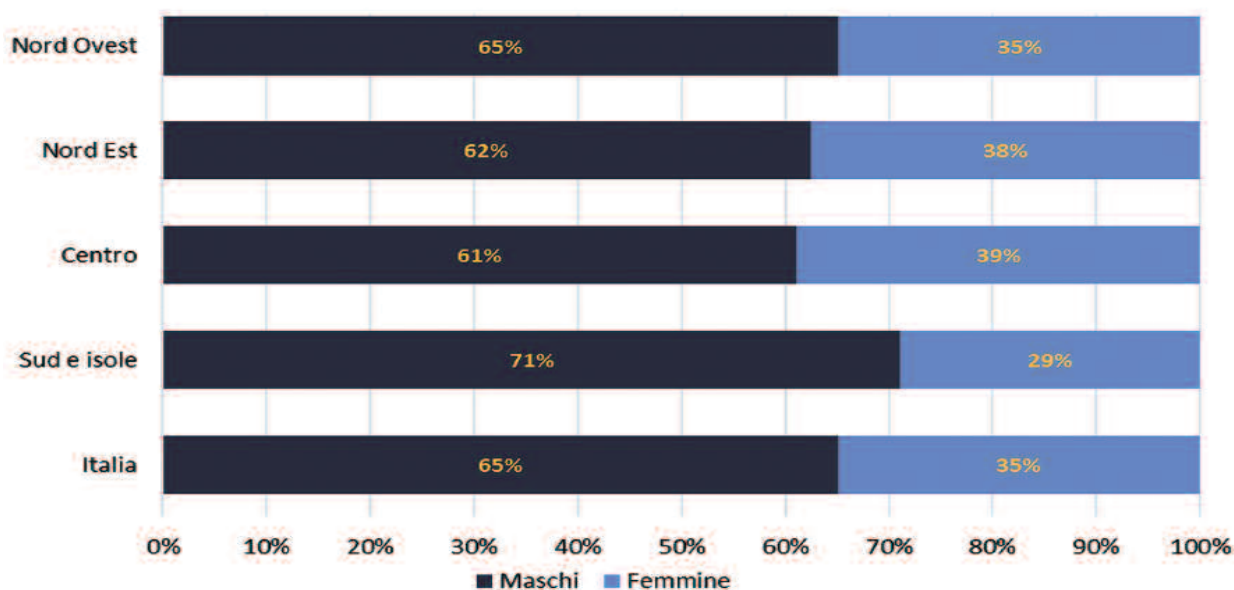
Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" 2017



di lavoro indipendente si sono ridotte di oltre 1/3. In termini di densità, l'Italia conta 17 liberi professionisti ogni mille abitanti, seconda solo ai Paesi Bassi (19 liberi professionisti per mille abitanti). In media la densità di professionisti a livello europeo è di 10,9:1.000.

Stando sempre al *Rapporto*, i liberi professionisti detengono un ruolo chiave nel processo di terziarizzazione del nostro Paese. Il terziario risulta essere, infatti, un segmento in continua crescita dove i liberi professionisti influiscono per il 35% rispetto al peso totale del lavoro indipendente.

Figura 2: Composizione dei liberi professionisti per genere e ripartizione territoriale.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" 2017

Tabella 1: Composizione dei liberi professionisti per genere e ripartizione territoriale

Valori assoluti in migliaia e variazioni %. Anni 2009 - 2017.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Compos. % 2017	Var.% 2009-2017	Var.% 2016-2017
NORD												
Maschi	429,8	441,0	440,0	431,5	452,0	443,9	444,8	474,9	470,2	64,1%	9,4%	-1,0%
Femmine	169,6	187,4	199,9	215,1	222,8	235,4	248,1	271,0	263,2	35,9%	55,2%	-2,9%
Totale	599,4	628,4	639,9	646,6	674,9	679,3	692,9	745,9	733,4	100%	22,4%	-1,7%
CENTRO												
Maschi	209,0	205,4	214,3	223,4	214,1	213,9	223,8	220,0	221,8	61,1%	6,1%	0,8%
Femmine	85,4	94,9	95,4	98,7	100,0	108,3	113,4	125,6	141,4	38,9%	65,5%	12,6%
Totale	294,4	300,2	309,7	322,1	314,1	322,2	337,1	345,6	363,2	100%	23,4%	5,1%
SUD E ISOLE												
Maschi	232,2	241,5	239,1	250,5	247,7	236,1	249,3	247,2	258,8	71,1%	11,5%	4,7%
Femmine	78,6	76,1	86,2	99,1	103,0	100,7	103,7	106,8	105,3	28,9%	33,9%	-1,4%
Totale	310,8	317,5	325,3	349,6	350,7	336,8	353,1	354,0	364,1	100%	17,1%	2,9%
ITALIA												
Maschi	871,0	887,9	893,4	905,3	913,8	893,9	917,9	942,1	950,8	65,1%	9,2%	0,9%
Femmine	333,6	358,3	381,6	413,0	425,8	444,4	465,1	503,4	509,9	34,9%	52,8%	1,3%
Totale	1.204,6	1.246,2	1.275,0	1.318,3	1.339,6	1.338,3	1.383,1	1.445,4	1.460,7	100%	21,3%	1,1%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro"



Il loro contributo si realizza anche in termini di creazione di lavoro dipendente: al 2017 si contano oltre 205mila liberi professionisti datori di lavoro (14% del totale).

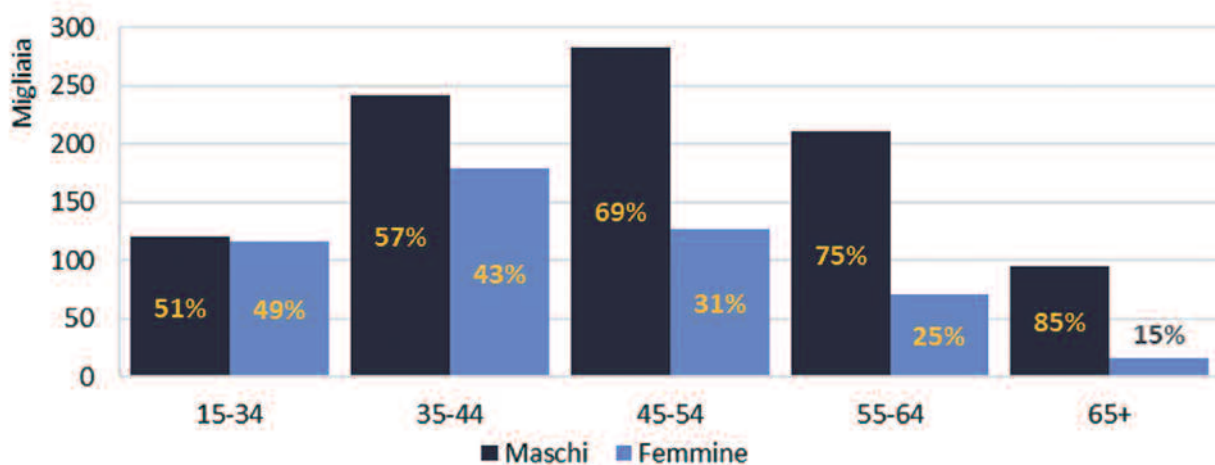
Sulla libera professione pesa l'elevata specializzazione. Questo spiega sia la crescita del numero e della tipologia di professioni, sia la compresenza di molteplici rami specialistici all'interno di grandi gruppi professionali di cui gli avvocati, i medici e i consulenti aziendali (commercialisti, consulenti del lavoro, consulenti fiscali) risultano essere i gruppi più numerosi. In generale le libere professioni rappresentano un universo maggiormente maschile. Le donne pe-

sano tra il 35% e il 39% al Centro-Nord e meno del 30% nel Mezzogiorno (Fig.2). Ma dal punto di vista della composizione di genere si stanno verificando rapide evoluzioni con una crescita che tende ad affermare un bilanciamento di genere. Basti pensare che solo 8 anni fa la quota femminile, che attualmente si attesta al 35% su base nazionale, era al di sotto del 28% (Tab.1), segnando una crescita del 53% tra il 2009 e il 2017 in tutte le aree geografiche (Fig. 2).

L'ampliamento della platea femminile fa sì che le professioniste donne siano mediamente più giovani dei colleghi maschi (Fig. 3).

Figura 3: Composizione dei liberi professionisti per classe d'età e genere

Valori assoluti in migliaia e % di genere per classe d'età.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati ISTAT "Rilevazione sulle forze di lavoro" 2017

Le donne, infatti, si concentrano nella classe d'età compresa tra i 35 e i 44 anni, mentre gli uomini si inseriscono maggiormente nella fascia d'età 45-54. Significativo il fatto che sotto i 35 anni d'età la percentuale dei due sessi risulti quasi equivalente, segnale della tendenza al riequilibrio di genere in atto. Secondo il Rapporto, al 60% dei liberi professionisti italiani piace il proprio lavoro e oltre l'80% si dice orgoglioso di appartenere al mondo della libera professione. Questa soddisfazione non va in contrasto con il senso di appartenenza alla propria categoria professionale, anzi la rafforza soprattutto in quelle aree che danno maggiori soddisfazioni anche dal punto di vista economico. Al contrario, solo il 9% dei liberi professionisti si definisce insoddisfatto del proprio lavoro. Non sempre, però, l'orgoglio per la propria professione va di pari passo con i guadagni. Le categorie che evidenziano maggiori difficoltà economiche sono quelle dell'area tecnica e legale, dove il tasso di insoddisfazione economica raggiunge rispettivamente il 39% e il 33%.

Un altro tasto dolente è rappresentato dalla percezione di marginalità: l'85% percepisce che la propria categoria non sia adeguatamente considerata a livello politico. A questo segue la preoccupazione di fronte all'elevata tassazione, accompagnata da quella che scaturisce dai continui cambi normativi e la discontinuità del lavoro, tutti elementi che alimentano una forte insicurezza.

I Fondi europei a sostegno di liberi professionisti e PMI

Come affermato all'interno del Rapporto, la consolidata presenza delle libere professioni nel mercato del lavoro costituisce un predittore della ricchezza economica nelle regioni italiane e nei paesi europei dove cresce maggiormente il Pil. Tuttavia, in un contesto economico come quello italiano, caratterizzato da una crescita economica discontinua, diventa una priorità mettere in campo misure che incoraggino l'attività dei lavoratori indipendenti. Taglio del cuneo fiscale, estensione della Flat Tax alle STP, servizi di welfare, lotta all'evasione, supporto all'economia del Meridione e politiche di equo compenso in relazione alle prestazioni offerte dai pro-



fessionisti sono misure più volte sostenute dalle diverse istituzioni e al centro dei vari dibattiti politici. Un elemento di incentivo alla crescita della libera professione è rappresentato dai Fondi europei capaci di essere iniettori alle attività professionali di ogni categoria.

A seguito delle Raccomandazioni Europee e in virtù dell'emendamento approvato dal Governo che ha equiparato le libere professioni alle imprese, per i professionisti è, infatti, possibile accedere alle risorse dei Fondi europei. Stando alla *Legge 208/2015*, la cosiddetta *Legge di Stabilità*, i liberi professionisti e le piccole e medie imprese possono accedere ai *fondi strutturali europei*, vale a dire a quegli strumenti che supportano la politica di coesione dell'Unione Europea, pensati e voluti per favorire la crescita economica e occupazionale di tutti gli Stati membri per il periodo 2014/2020. Più in particolare, la Legge di Stabilità ha previsto anche per coloro che svolgono la libera professione, la possibilità di accesso ai fondi *FESR* (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e *FSE* (Fondo Sociale Europeo) e ai Piani operativi *PON* (Programma Operativo Nazionale) e *POR* (Piano Operativo Regionale). Le singole regioni, inoltre, prevedono bandi specifici per l'accesso al microcredito e per il finanziamento di nuove attività o start-up. Prima di questa norma i liberi professionisti potevano partecipare a gare ed appalti esclusivamente attraverso la collaborazione con imprese che, una volta risultate vincitrici del bando, potevano coinvolgere professionisti specializzati per la realizzazione dei progetti.

Oggi, invece, i lavoratori autonomi sono equiparati alle PMI ed è quindi possibile partecipare singolarmente, con formule di aggregazione temporanea



con altri professionisti, in rete con le imprese oppure in consorzi. L'accesso a tali strumenti finanziari permette di ricevere finanziamenti in modo agevolato per l'innovazione, lo sviluppo tecnologico, il lancio di start-up, ecc. con reali possibilità per il libero professionista di accedere al credito, ricevere formazione e tutela.

Come si presenta la domanda? Il punto di riferimento è sempre il sito ufficiale della propria regione di appartenenza. Occorre verificare in maniera continua l'apertura di un bando, i requisiti di partecipazione, le tipologie di spese ammesse, il tipo di agevolazione concessa (per esempio contributi a fondo perduto o altro tipo di incentivo e sostegno) e verificare la documentazione richiesta e le modalità di presentazione dell'istanza.

Una delle difficoltà maggiori per chi desidera informarsi su come ottenere contributi a fondo perduto è certamente il reperimento delle informazioni relative ai bandi in essere e dei requisiti richiesti per accedervi. In questo caso, l'importante è trovare il proprio punto di riferimento, una sorta di desk informativo dove trovare aggiornamenti sulle reali possibilità professionali legate ai finanziamenti europei. Proprio per facilitare il monitoraggio e rendere più facile la presentazione dei progetti da parte dei **biologi iscritti all'Enpab**, la nostra Cassa ha dedicato una sezione del sito internet (www.enpab.it), denomina-

ta **Gruppo Europa**, in cui vengono presentati continui aggiornamenti circa i bandi che rappresentano opportunità per i biologi iscritti. All'interno di questa sezione, infatti, la segnalazione dei bandi è accompagnata da una scheda riassuntiva che riporta il contenuto del bando, le specificità, la documentazione richiesta e la data di scadenza. L'obiettivo del nostro Ente è quello di porsi come punto di riferimento per la **segnalazione di opportunità** che potrebbero sfuggire a causa di una carenza di informazioni nel *mare magnum* comunicativo che caratterizza il web.





CENSIS

TENDERCAPITAL

Rapporto Censis-Tendercapital **Silver Economy: l'invecchiamento non è un problema ma una risorsa** **Le proposte di Enpab**

La chiamano **silver economy**, letteralmente “economia d’argento”, e indica il giro di affari della fascia di popolazione oltre i 65 anni di età. Si sa, l’Europa invecchia e con essa l’Italia attraverso ritmi persino maggiori. L’elemento nuovo è il cambio di paradigma nel giudizio sul fenomeno. Considerare solo i costi dell’invecchiamento della popolazione non ci consente di focalizzarci sulle risorse.

Secondo il Rapporto Censis-Tendercapital, il primo nel suo genere, presentato in Senato lo scorso 29 ottobre, “si invecchia non quando si va in pensione ma quando si diventa dipendenti da altre persone”. Durante la presentazione del Rapporto, l’intervento della Presidente di Enpab Tiziana Stallone ha evidenziato tre punti fondamentali. Riguardo all’aspetto previdenziale risulta evidente che l’allungamento dell’aspettativa di vita ed il miglioramento delle condizioni di salute aumentano il numero degli anni di pensionamento e la proporzione tra il tempo trascorso in pensione e il tempo trascorso al lavoro. In fun-

zione di ciò, e sulla base del Report della Comunità Europea sulla sostenibilità del sistema pensionistico in Europa, si è potuto individuare il rapporto tra gli anni lavorati e gli anni di pensionamento, percentuale che in Italia ammonta al 50%. Dall’aumento dell’aspettativa di vita scaturisce un conseguente incremento dell’attività lavorativa degli individui i quali, rimanendo attivi nel mercato del lavoro, concorrono a muovere ulteriormente l’economia.

Tutto ciò presenta positività che inevitabilmente possono compromettere alcuni aspetti previdenziali.

«*Immaginiamo la nostra Cassa di previdenza Enpab alle prese con l’adeguamento dei coefficienti di trasformazione e della speranza di vita e con l’inevitabile conseguenza di dover abbassare sempre di più le pensioni in un sistema a capitalizzazione già minato nell’adeguatezza*».

La fotografia restituita dal centro studi di Adepp presenta gli **over 65** come professionisti che vivono una “*seconda giovinezza*”: il numero dei pensionati attivi varia da un minimo del 30% a un massimo del 60%.



In questo modo l'assistenza sarà rivolta ai più giovani anche con il contributo economico dei pensionati attivi. Il pensionato, inoltre, è un ausilio per l'aggregato famiglia in senso esteso. Lo sviluppo della **silver economy** favorisce un significativo progresso sul piano sociale, affidando, agli over 65 un ruolo centrale, attraverso una sinergia trans-generazionale che funge sia da sostegno al lavoro per le giovani coppie ma anche da impulso positivo nel mercato del lavoro.

Sulla base dei dati pubblicati da Adepp nel 2018 la nostra Cassa Enpab, su 14.436 iscritti, presenta un numero di pensionati pari a 1.499 unità, di cui attivi 545 (36% del totale dei pensionati). Sulla base di un'analisi condotta da Itinerari Previdenziali si evince la crescita del numero dei pensionati attivi, degli "oldpreneurs" ovvero gli imprenditori over 65. Tale analisi dimostra come in Italia si aprono nuove parti iva da parte di pensionati che, terminato il loro ciclo lavorativo dipendente, iniziano un'attività libero professionale.

Tutte queste analisi portano a preconizzare un nuovo **patto generazionale invertito** dove è l'anziano (sia pensionato attivo che in pensione) a sostenere il giovane. In che modo? In Enpab il gettito del contributo integrativo va a costituire in parte il nostro fondo dedicato all'assistenza.

È suggestivo pensare (in proiezione) che proprio un anziano, nella sua seconda giovinezza, incida su quel fondo con un gettito dell'integrativo più nutrito, proprio perché proporzionato al suo volume d'affari.

Sulla base di quanto osservato dovremmo ripensare a **nuove forme di welfare attivo** ritagliato per gli over 50. Lo sviluppo di un'industria innovativa che vada anche ad arricchire i dati evidenziati nel Libro Bianco Adepp con azioni di welfare attivo ad oggi primariamente dedicate alle start-up e all'ingresso nel mondo del lavoro (work more). In proiezione non solo i giovani iscritti alle Casse di previdenza ma anche i più anziani necessiteranno di un sostegno al lavoro innovativo e creativo (work longer).

*«Se proponiamo oggi azioni di welfare sui giovani, in un sistema contributivo che possa garantire loro la **silver economy** di domani, troveremo un ritorno circolare sul gettito dell'integrativo. Orientando le nostre azioni in direzione di un "work more, work longer" - conclude la Presidente Tiziana Stallone - il sostegno agli over 65 dovrà passare attraverso un welfare attivo a loro dedicato, come immaginato dai focus dell'Unione europea con il concetto di formazione trans-generazionale, in cui i liberi imprenditori over 65 dovranno essere accompagnati nei processi di ammodernamento e di digitalizzazione pensati per le loro necessità».*

